

Di fronte alla Commissione giustizia della Camera per decidere sull'impeachment

Il viaggio del segretario di Stato in Medio Oriente

Il procedimento contro Nixon inizierà la prossima settimana

Le sedute dovrebbero concludersi entro il 30 giugno e saranno trasmesse per televisione - Gli ambienti del Congresso e la stampa ribadiscono il loro malcontento per il rifiuto dei nastri

Kissinger a colloquio con Assad

"Jerusalem Post": «Nessun risultato degno di rilievo raggiunto» negli incontri con i dirigenti israeliani - Una proposta: cessare il fuoco sul Golan e scambiare i prigionieri - Dopo i colloqui con il presidente siriano, tappe al Cairo, Tel Aviv, Amman e ritorno a Damasco

Contro l'arresto di 700 sindacalisti

N. Delhi e Bombay paralizzate dallo sciopero generale

Chieste misure urgenti per fronteggiare il vertiginoso aumento dei prezzi - Mercoledì sospenderanno il lavoro i ferrovieri: esigono l'immediata scarcerazione dei loro dirigenti

NUOVA DELHI, 3. Nuova Delhi e Bombay sono state paralizzate dallo sciopero generale proclamato da un comitato unitario di cui fanno parte organizzazioni sindacali e partiti di sinistra, per chiedere urgenti misure contro l'inflazione e il vertiginoso aumento dei prezzi dei generi di prima necessità e protestare energicamente contro l'arresto, avvenuto ieri, di settecento dirigenti del sindacato ferroviario.

La notizia dell'arresto dei sindacalisti ordinati dal governo nel tentativo di impedire lo sciopero nazionale della categoria programmato per la prossima settimana con il pretesto che l'astensione dal lavoro avrebbe avuto sul paese «gli effetti paralizzanti di una sconfitta militare», ha determinato una immediata mobilitazione dei lavoratori indiani che già ieri hanno dato vita a sospensioni del lavoro, assemblee, manifestazioni di solidarietà.

Il comitato unitario in un primo momento aveva deciso di limitare lo sciopero generale di 24 ore alla sola Nuova Delhi per reclamare urgenti misure tese a fronteggiare il continuo aumento del costo della vita e in particolare l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, saliti di oltre il 40 per cento negli ultimi due anni. Di fronte però alla intransigenza di

mostrata nella vertenza dei ferrovieri e agli arresti massicci operati, decideva di estendere lo sciopero a Bombay. In vari centri sono stati esentati i dipendenti statali che nella loro grande maggioranza, hanno però ugualmente disertato il lavoro a causa anche della paralisi dei trasporti pubblici.

Il Comitato di coordinamento dei ferrovieri di fronte all'intransigenza dimostrata dal governo nelle trattative per gli aumenti salariali alla categoria e soprattutto all'arresto di oltre settecento dirigenti, ha contestato che lo sciopero nazionale della categoria avrà inizio, come era stato programmato, a partire da mercoledì prossimo, come condizione per le prossime trattative il Comitato ha posto l'immediata scarcerazione di tutti gli arrestati. Il ministro delle Ferrovie, Mishra, parlando a Calcutta, ha mantenuto una posizione intransigente affermando che i sindacalisti saranno rimessi in libertà non appena il comitato coordinatore della categoria rinvierà lo sciopero nazionale.

In questi ultimi due mesi l'India è stata scossa da forti manifestazioni popolari contro il caro vita. In vari centri la polizia è intervenuta e si sono verificati gravissimi incidenti con un bilancio complessivo di circa 130 morti.

Chiusa in Francia la campagna elettorale

Mitterrand: è un dovere nazionale l'unità a sinistra

Ieri sera tutti i 12 candidati sono sfilati in TV - Domani gli elettori andranno alle urne per il primo turno, che difficilmente sarà quello decisivo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3. Con una sfilata televisiva dei dodici candidati ufficiali alla presidenza della Repubblica (cinque minuti ciascuno) è chiusa stasera la campagna elettorale per l'elezione del ventunesimo presidente della Repubblica francese: ventesimo calcolando nella serie il solo presidente della seconda Repubblica, Luigi Napoleone, che poi divenne l'imperatore Napoleone III col colpo di stato del 2 dicembre 1852.

Cominciata il 19 aprile, la campagna presidenziale è durata due settimane e si è sviluppata nella calma ma non senza passione. Subito l'interesse si è ristretto ai tre soli candidati in misura di pretendere al seggio presidenziale: poi, col precisarsi dei pronostici e dei sondaggi, Chaban Delmas è apparso surclassato e la lotta ha preso l'aspetto di un duello tra Mitterrand e Giscard d'Estaing, il che non vuol dire che le urne non possano riservare qualche sorpresa.

Nelle condizioni appena dette, che sono quelle illustrate dai sondaggi, il responso delle urne, dopodomani sera, dovrebbe comunque essere il seguente: Mitterrand al primo posto, Giscard d'Estaing al secondo, l'uno e l'altro dunque destinati a restare in gara per il turno finale di 15 giorni dopo. Ed è per questo che il dibattito tra Mitterrand e Giscard d'Estaing, radiotrasmissione ieri sera, è stato seguito da milioni di ascoltatori come confronto di idee e di posizioni tra i due veri pretendenti alla poltrona presidenziale.

Nel 1958, quando De Gaulle prese il potere, marco e franco erano a parità: ciò vuol dire che in sedici anni di regime gollista il franco ha perduto la metà del suo valore rispetto alla moneta tedesca con tutte le conseguenze implicite negli scambi comunitari, sul piano dei prezzi e così via.

Messo alle strette da questa dura realtà che aveva fatto rizzare nella campagna elettorale, Giscard d'Estaing ha cercato di riprendere quota con quello che è stato un po' il tema di fondo sviluppato dalla destra durante tutta la battaglia elettorale, cioè accusando Mitterrand di aver concluso «un matrimonio contro natura» con la sua alleanza coi comunisti, di essere il solo socialista europeo ad aprire le porte del governo ai comunisti.

Mitterrand ha ribattuto che i conservatori hanno sempre cercato di «rinchiudere i comunisti in un ghetto» e che le paure di Giscard sono le paure di una destra che vuol conservare il potere a tutti i costi. La Francia - egli ha detto - ha bisogno di un rinnovamento profondo e questo rinnovamento può venire soltanto dalle forze di sinistra, che sono largamente maggioritarie tra la popolazione attiva. La esplosione delle sinistre ha rinchiuduto il potere delle destre, il potere di una classe «egoista, ristretta e gelosa dei suoi privilegi»: unire le sinistre, comunisti compresi, era dunque un «dovere nazionale». A questo punto non è Giscard d'Estaing, candidato di una parte delle destre, che può dare un giudizio su questa unione, ma il popolo francese.

Quanto al giudizio della socialdemocrazia europea, Mitterrand ha ricordato che in mattinata s'era riunito a Parigi l'ufficio di collegamento dei partiti socialisti dell'Europa comunitaria e che Sico Mansholt, ex presidente della Comunità e socialista olandese, aveva pubblicamente espresso il suo appoggio all'esperienza unitaria del candidato comune della sinistra francese.

Augusto Pancaldi

WASHINGTON, 3

Mercoledì o giovedì della prossima settimana, per la prima volta da un secolo a questa parte, una Commissione del Congresso avvierà il procedimento previsto dalla Costituzione per l'arresto della carica di un Presidente americano. La Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti, infatti, ha deciso di cominciare la prossima settimana le sedute relative alla eventuale messa in stato di accusa («impeachment») di Nixon, senza attendere ulteriormente una eventuale consegna da parte della Casa Bianca di altro materiale relativo all'affare Watergate.

La Commissione giustizia ha deciso di permettere alla televisione di riprendere quelle sedute che saranno tenute pubblicamente. Le prime sedute infatti, si terranno a porte chiuse per permettere deposizioni particolarmente delicate; successivamente, la maggior parte delle udienze sarà quasi totalmente aperta al pubblico. Il legale di Nixon, James St. Clair, è stato autorizzato ad assistere a tutte le sedute con facoltà di contestare le prove nonché di procedere al contro-interrogatorio dei testimoni.

Il presidente della Commissione giustizia, Peter Rodino, (New Jersey) spera che le sedute possano terminare entro il 30 giugno prossimo, con una votazione in base alla quale verrà deciso se l'impeachment di Nixon o il suo proscioglimento da ogni accusa. In realtà, non sarà la Commissione a decidere formalmente l'impeachment: le udienze, infatti, termineranno con una «raccomandazione» alla Camera, e sarà questa a decidere, ove la votazione fosse in favore dell'impeachment, il presidente Nixon verrebbe giudicato dal Senato. I reati ai quali la procedura della Commissione si riferisce non si esauriscono con quelli inerenti al caso Watergate ma riguardano anche le questioni relative ai contributi illegali per la campagna elettorale e alla posizione di Nixon nei confronti del fisco.

La decisione della Commissione giustizia della Camera appare destinata a rinfoccare le polemiche, particolarmente accese in questi giorni, sull'atteggiamento della Casa Bianca verso l'inchiesta Watergate. Il portavoce della Casa Bianca, come è noto, ha sostenuto che le trascrizioni consegnate da Nixon non erano che copie dei nastri originali richiesti dalla Commissione senatoriale d'inchiesta «raccontano tutta la storia del Watergate» e contengono «i fatti» di cui la Commissione inquirente può aver bisogno: a sua volta, il vicepresidente degli USA, Gerald Ford ha affermato, dopo aver letto le trascrizioni, di essersi convinto «oltre ogni dubbio del fatto che il presidente è innocente». Ma questo ottimismo ufficiale non appare condiviso, anzi è decisamente contestato, sia dagli ambienti del Congresso sia dalla stampa.

Il presidente della Commissione senatoriale d'inchiesta, Sam Ervin, ha detto oggi che le trascrizioni esibite dalla Casa Bianca corroborano largamente la testimonianza resa da John Dean (l'ex-consigliere legale di Nixon, la cui deposizione ha dato il via allo scandalo). Ervin non ha detto che le trascrizioni confermano la esattezza di tutto ciò che ha affermato Dean; tuttavia egli ha commentato: «Credo che aiuti la credibilità di un uomo aver prove corroboranti, vale a dire in armonia con la deposizione resa sotto giuramento». L'opponente repubblicano della Commissione, Howard Baker, ha espresso una analoga valutazione.

La Commissione giustizia della Camera, dal canto suo, ha deciso con 20 voti contro 18 di notificare a Nixon, mediante una lettera formale, il proprio malcontento per la consegna soltanto parziale del materiale richiesto. Secondo la Commissione, infatti, con le trascrizioni Nixon non ha ottemperato al dispositivo dell'ordinanza, che giungeva di consegnare i nastri originali; le trascrizioni stesse, inoltre, appaiono assai meno precise di quelle effettuate dalla Commissione sui pochi nastri in suo possesso.

Quanto alla stampa, i tre maggiori giornali degli Stati Uniti - il New York Times, il Washington Post e il Wall Street Journal - sono concordi nel censurare il comportamento del Presidente. Il New York Times è convinto che le trascrizioni dimostrino come Nixon fosse al corrente dei tentativi di soffocare lo scandalo Watergate; il Wall Street Journal scrive che le trascrizioni «rivelano montagne di informazioni dannose per Nixon, dalle quali i critici possono trarre citazioni intese a provare che il presidente partecipò per lungo tempo al tentativo di soffocamento dello scandalo»; il Washington Post sostiene addirittura che l'unico valore delle trascrizioni consiste nel fornire la prova che «Nixon era al corrente della possibilità che i suoi collaboratori fossero coinvolti in un reato ben prima della famosa data del 21 marzo 1973».

Oggi infine la Casa Bianca ha avuto un nuovo dispiacere: il giudice distrettuale Fred Nichol, incaricato dell'inchiesta sulla rivolta indiana di Wounded Knee, ha emesso una citazione nei confronti del presidente per la consegna delle eventuali registrazioni su nastri di conversazioni svoltesi fra l'ex capo dell'FBI e l'ex consigliere legale della Casa Bianca.



Attentato a Belfast: cinque morti

Sei persone sono state uccise e 19 sono rimaste ferite, alcune delle quali in modo grave, questa notte nell'Ulster. Cinque delle vittime si trovavano in un «pub» di Belfast che è stato completamente devastato da una bomba ad alto potenziale; la sesta persona uccisa è una donna che prestava servizio nelle forze di sicurezza, e che è stata colpita a morte da proiettili sparati nel corso di un attacco di guerriglieri ad una postazione militare a Clogher, vicino Tyrone, dove un soldato è stato ferito.

BEIRUT, 3.

Compiendo un largo giro per evitare i missili (sul Golan erano in corso aspri combattimenti per il 53° giorno consecutivo): Phantom israeliani hanno attaccato basi di guerriglieri in Libano e villaggi in Siria, colpendo una scuola a Sassa e ferendo tre persone, fra cui un bambino). L'aereo militare USA con a bordo Kissinger è giunto a Damasco. Qui il segretario di Stato ha riferito al presidente siriano Assad le proposte discusse ieri in otto ore di colloqui in Israele con i dirigenti israeliani.

La riunione di sette ore tra Kissinger e il presidente siriano Hafez Assad si è conclusa con l'indicazione da ambedue la parti di «qualche progresso» - ma non di un accordo specifico - su una tregua di disimpegno delle truppe sulle alture del Golan. In Israele invece «Nessun risultato degno di rilievo è stato finora raggiunto», titolava stamani il Jerusalem Post. Negli ambienti israeliani si riafferma l'intenzione di non cedere un pollice del territorio conquistato nel '67, e quindi si nega ogni disposizione al compromesso. Al Cairo, invece, Al Ahran manifesta ottimismo.

attribuendo a Kissinger la speranza di realizzare un accordo siro-israeliano sul disimpegno delle forze entro dieci giorni. I funzionari al seguito di Kissinger dicono che gli israeliani sono «molto duri» e «intransigenti». Dal canto suo, Kissinger ha dichiarato all'aeroporto di voler «conciliare e risolvere le divergenze» e «giungere alla sicurezza e alla pace», non «imporre i punti di vista dell'uno all'altro». Brindando a un pranzo con la sua controparte siriana Khaddam, il segretario di Stato USA ha detto di essere pronto a fare la spola fra le capitali del Medio Oriente finché un accordo non sarà stato raggiunto.

Di fatto, nei prossimi giorni Kissinger sarà sempre in viaggio (tanto che ha lasciato la moglie Nancy in Israele, per non starci). Domani mattina andrà da Damasco al Cairo, la sera stessa si recherà a Tel Aviv, per riferire a Golda Meir prima del consiglio dei ministri (che in Israele si riunisce sempre di domenica). Dopodomani andrà ad Amman, per incontrarsi con re Hussein, lunedì mattina tornerà in Israele, e la sera stessa forse a Damasco, per riferire ad Assad le decisioni israeliane.

Fin qui le notizie ufficiali. Secondo indiscrezioni, Kissinger, su richiesta israeliana, tenterebbe di persuadere i siriani a riprendere il cessate il fuoco e a restituire i prigionieri, almeno quelli feriti (la questione dei prigionieri in mano ai siriani, che sono saliti a 98, sarebbe un «ultimatum de facto» nelle intenzioni israeliane). Golda Meir avrebbe anche proposto di far tornare sul Golan i 17 mila profughi siriani, in cambio del «rimpatrio» (sic) degli ebrei siriani, cioè della consegna a Israele dei cittadini siriani di religione ebraica.

IL CAIRO, 3. Il governo egiziano starebbe per svalutare del 47 per cento la sterlina egiziana, per porre su una base «realistica» il rapporto fra la moneta nazionale e il dollaro. Sono anche allo studio misure per permettere ai lavoratori di fronteggiare il caro vita: aumento del salario minimo e delle pensioni minime, moratoria dei debiti per uno o due anni, distribuzione immediata del 50 per cento degli utili delle aziende ai dipendenti.

STANDA

l'estate costa meno

Moda "Lui". Lo stile casual di jeans delavè e il classico "rivisto" un discorso completo sull'eleganza più attuale, una convenienza che balza agli occhi.

A sinistra:
L. 6500 E l'estate dei giubbotti pratici, disinvolto sportivissimi. Come questo in tela vela di puro cotone, tutto elastico in vita e impugnatura.
L. 9500 Una linea attuale, un bell'azzurro cielo, un tessuto inappuntabile caratterizzano i pantaloni in gabardine di misto lino.

Al centro:
L. 4000 La camicia più allegra e simpatica e in maglia jersey mezza manica a quadri madras. Standa la propone nel modello Polo o in quello tutto aperto davanti.
L. 4000 Un prezzo assolutamente eccezionale per i jeans in rasatello assortiti in cinque bellissime tinte di moda.

A destra:
L. 4250 La classica maglietta Polo mezza manica si è fatta più giovane ed attuale per il tessuto in fantasia bicolor.
L. 9000 Un giubbotto impermeabilizzato vera alternativa al solito maglione un po' fuori moda. Adatto anche ai meno longilinei si trova in vendita in tutte le taglie fino alla 56.
L. 6500 Tra i tanti pantaloni questo, in un leggero gabardine di misto cotone, è sicuramente destinato a un grande successo.

E in più alla Standa tante altre idee per una estate all'insegna dell'eleganza per chi veste casual. **giacche** sfoderate in jeans delavè a L. 45.000. **camisole** originali indiane in misto cotone, in mussola, a quadretti, in madras nautico da L. 2.250 a L. 7.500. **shorts** simpatici perché leggerissimi e in un originale fantasia galles a L. 3.000. **abiti da città** seri ma non troppo in gabardine o in un freschissimo tropical da L. 24.500 e naturalmente **jeans** a tinta con due quattro cinque tasche, a partire da L. 4.000.